

— CINISELLO BALSAMO —

«LA VIOLENZA è, nel mondo, la prima di causa di morte per le donne. Non è agghiacciante?». Ai ragazzi, che l'hanno accolta da vera star, l'attrice Debora Villa questo dato lo risparmia. Con loro sfodera le armi che l'hanno fatta conoscere e apprezzare al grande pubblico, ironia, battute esilaranti — «se non vi comportate bene vi mordo i polpacci» minaccia i maschietti — e facce buffe. Ma il tema è serissimo e anche sul palchetto dell'auditorium del complesso del Parco Nord l'attrice pioltellese non annacqua: «La violenza sulle donne comincia in maniera subdola. È insita nella cultura in cui viviamo per cui, per esempio, a Natale è normale regalare la cucina in miniatura alle bambine e il modellino di moto rombante al maschietto. Ribellatevi, non è così che deve andare» dice agli studenti che applaudono.

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE

# Tra battute e facce buffe «Patti» sprona i giovani: cambiamo gli stereotipi

LA COLLABORAZIONE

**Ho conosciuto Cerchi d'acqua e mi sono innamorata del loro impegno sei anni fa**

Il suo matrimonio con la cooperativa milanese dura da sei anni. L'incontro fortuito, poi il colpo di fulmine «per un gruppo di donne che opera da 20 anni e non ha né sponsor né grossi finanziamen-

ti, ma fa un lavoro meraviglioso».

DAVANTI a una platea di ragazze e ragazzini attenti stupisce, ma non troppo, la curiosità e l'impegno. «È positivo ma, in fondo, me l'aspettavo: i giovani non sono tutti come quelli che fa vedere la televisione, anzi. Così come le donne non sono tutte vittime: in cent'anni abbiamo ottenuto conquiste incredibili, noi donne siamo avanti». L'importante è, però, non cercare di diventare super donne per contrastare il modello maschilista imperante: «Non bisogna entrare in competizione, bensì imparare a proteggersi, fare fronte e contribuire all'emersione dei casi di violenza che rimangono impuniti».

Debora ha una figlia piccola, poco più di un anno. Cosa le dirà? «Non uscirà di casa finché non imparerà a picchiare duro per difendersi», scherza prima di passare alla risposta seria: «Cercherò di darle gli strumenti giusti per sentirsi libera di fare esattamente quello che vuole, senza i condizionamenti che hanno subito le nostre mamme e nonne». Perché la rivoluzione parte da noi. «Simone de Beauvoir diceva che la nostra società eleva le caratteristiche dell'uomo a qualità e qualifica come difetti quelle della donna, proprio perché diverse. Impariamo a dire no».

V.B.D.

